

## Lectio del giovedì 7 dicembre 2023

**Giovedì della Prima Settimana di Avvento (Anno B)**

**Sant' Ambrogio**

**Lectio : Isaia 26, 1 - 6**

**Matteo 7, 21 - 24 - 27**

**1) Orazione iniziale**

O Dio, che nel vescovo **sant' Ambrogio** ci hai dato un maestro della fede cattolica e un esempio di apostolica forza, suscita nella tua Chiesa uomini secondo il tuo cuore che la governino con coraggio e sapienza.

**Ambrogio** (Treviri, Germania, c. 340 - Milano, 4 aprile 397), di famiglia romana cristiana, governatore delle province del nord Italia, fu acclamato vescovo di Milano il 7 dicembre 374. Rappresenta la figura ideale del vescovo, pastore, liturgo e mistagogo. Le sue opere liturgiche, i commentari delle Scritture, i trattati ascetico-morali restano memorabili documenti del magistero e dell'arte di governo. Guida riconosciuta nella Chiesa occidentale, in cui trasfonde anche la ricchezza della tradizione orientale, estese il suo influsso in tutto il mondo latino. In epoca di grandi trasformazioni culturali e sociali, la sua figura si impose come simbolo di libertà e di pacificazione. Diede particolare risalto pastorale ai valori della verginità e del martirio. Autore di celebri testi liturgici, è considerato il padre della liturgia ambrosiana.

**2) Lettura : Isaia 26, 1 - 6**

*In quel giorno si canterà questo canto nella terra di Giuda: «Abbiamo una città forte; mura e bastioni egli ha posto a salvezza. Aprite le porte: entri una nazione giusta, che si mantiene fedele. La sua volontà è salda; tu le assicurerai la pace, pace perché in te confida.*

*Confidate nel Signore sempre, perché il Signore è una roccia eterna, perché egli ha abbattuto coloro che abitavano in alto, ha rovesciato la città eccelsa, l'ha rovesciata fino a terra, l'ha rasa al suolo. I piedi la calpestano: sono i piedi degli oppressi, i passi dei poveri».*

**3) Commento<sup>9</sup> su Isaia 26, 1 - 6**

● «Confidate nel Signore sempre, perché il Signore è una roccia eterna, perché egli ha abbattuto coloro che abitavano in alto, ha rovesciato la città eccelsa, l'ha rovesciata fino a terra, l'ha rasa al suolo. I piedi la calpestano: sono i piedi degli oppressi, i passi dei poveri» (Is 26, 4-6) - Come vivere questa Parola?

Ci accompagna oggi un'altra visione: una città bella e molto grande viene rasa al suolo e i piedi di chi è disprezzato perché povero, la calpestano. Questo è un anticipo di quanto cantato da Maria di Nazareth nel Magnificat, che vedeva i ricchi a mani vuote e abbassato chi voleva innalzarsi. Questo è un tema ricorrente nel rivelarsi di Dio che vede la giustizia come il trionfo dell'oppresso. Quasi che solo così calpestato, il peccato, il disordine introdotto dalla disobbedienza nella creazione, possa essere sanato. Se pensiamo al nostro tempo, è costatazione immediata riscontrare che i poveri e gli oppressi aumentano esponenzialmente e altrettanto in modo esponenziale crescono le città eccelse, esclusive e superbe. Ogni latitudine del modo conosce questi drammi, che sembrano non avere epilogo: violenza domestica, abuso e prostituzione, mutilazioni, dipendenze, odio razziale, necessità di migrare per la siccità, la guerra, la povertà, le religioni tradizionali. Nuove forme di schiavitù sostituiscono le più antiche, purtroppo con lo stesso risultato che è l'oppressione della persona nei suoi sentimenti, pensieri, possibilità e competenze. Signore, perdona la città eccelsa, ma permetti che venga distrutta. Per costruire la città forte che in te si mantiene fedele.

Ecco la voce di don Dilani : "Se voi avete il diritto di dividere il mondo in italiani e stranieri allora io reclamo il diritto di dividere il mondo in diseredati e oppressi da un lato, privilegiati e oppressori dall'altro. Gli uni sono la mia patria, gli altri i miei stranieri."

<sup>9</sup> [www.lachiesa.it](http://www.lachiesa.it) - [www.qumran2.net](http://www.qumran2.net) - Casa di Preghiera San Biagio - [www.aiutobiblico.org](http://www.aiutobiblico.org)

• Questi versetti ci dichiarano che chi ha vera pace è colui che confida nell'Eterno. Inoltre, è Dio stesso ad infondere quella pace nel cuore di una persona ed è Lui che conserva la pace in lei. Infatti, non esiste vera pace se non in Dio, e quando Dio crea la pace in qualcuno, nulla può togliergli quella pace.

Quando il nostro peccato è stato perdonato e siamo stati giustificati per mezzo del sacrificio di Gesù Cristo, allora, abbiamo pace presso Dio, ovvero, pace con Dio stesso, per mezzo di Gesù Cristo, nostro Signore!

Allora, possiamo stare veramente bene, qualunque sia la nostra situazione. Allora, possiamo conoscere la pace perfetta, che viene da Dio solo.

Notiamo l'esortazione stupenda del v.4: "Confidate nell'Eterno per sempre perché l'Eterno, sì l'Eterno, è la roccia eterna." (Isa 26:4)

Qua, Dio ci esorta a confidare nell'Eterno per sempre, e poi ci spiega perché. Possiamo, dobbiamo, confidare nell'Eterno perché Egli è la roccia eterna. Egli non cambia mai, non vacilla in alcun modo. Tutto quello che fa parte del mondo cambia e vacilla. Gli uomini più potenti si ritrovano davanti alla morte e non possono scappare. Tutto cambia, ma Dio non cambia mai. Egli è la roccia eterna. Chi confida in Lui, non sarà mai deluso; Dio rimane sempre uguale. Il suo piano sussiste in eterno.

#### **4) Lettura : dal Vangelo di Matteo 7, 21 . 24 - 27**

*In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Non chiunque mi dice: "Signore, Signore", entrerà nel regno dei cieli, ma colui che fa la volontà del Padre mio che è nei cieli.*

*Perciò chiunque ascolta queste mie parole e le mette in pratica, sarà simile a un uomo saggio, che ha costruito la sua casa sulla roccia. Cadde la pioggia, strariparono i fiumi, soffiarono i venti e si abbattono su quella casa, ma essa non cadde, perché era fondata sulla roccia.*

*Chiunque ascolta queste mie parole e non le mette in pratica, sarà simile a un uomo stolto, che ha costruito la sua casa sulla sabbia. Cadde la pioggia, strariparono i fiumi, soffiarono i venti e si abbattono su quella casa, ed essa cadde e la sua rovina fu grande».*

#### **5) Riflessione <sup>10</sup> sul Vangelo di Matteo 7, 21 . 24 - 27**

• Ma colui che fa la volontà del Padre

Il tema dell'odierna celebrazione riassume la correlazione tra fede e opere. Tale correlazione si realizza sempre dall'ascolto della Parola di Dio. Dio-roccia è il fondamento su cui noi dobbiamo costruire. Potremmo costruire una casa senza le fondamenta? Certamente no! Potremmo anche approntare una sorta di fondamenta e costruirci sopra, ma poi quella casa si sbriciolerà o crollerà. Dall'altra parte, il verbalismo religioso, sia individuale che comunitario o liturgico, diventa una pia illusione, se non è convalidato dalla propria vita operosa e impegnata. Si può notare qui la differenza tra gli uomini che sono dediti con affanno all'attività e la vita composta del cristiano autentico che nell'impegno di attività nel mondo, non perde i contatti con il fondamento divino. Nella seconda lettura si ribadisce il fondamento su cui costruire la propria vita. Il Signore ha un metro diverso dal nostro: egli capovolge tutti i nostri valori umani, i principi terreni ed egoistici. Per un popolo abituato alle sabbie del deserto, la roccia salda è un'immagine plastica, suggestiva. E questa roccia è Cristo, pietra angolare su cui il Padre vuole costruire la «città forte». Il salmo 117 è tipicamente messianico e per gli ebrei al centro di questo, come degli altri salmi, c'è il popolo di Israele con la sua storia, per noi la lettura è Cristocentrica. Come Israele, Cristo è stato circondato dai nemici ma, confidando nel Padre, tali nemici sono stati sconfitti. Anche noi, uniti al Padre nel Figlio, possiamo sconfiggere i nostri nemici che non stanno fuori, ma dentro di noi. Ascoltiamo le parole ma mettiamole anche in pratica.

• «Chi fa la volontà del Padre mio, entrerà nel regno dei cieli. Perciò chiunque ascolta queste mie parole e le mette in pratica, sarà simile a un uomo saggio, che ha costruito la sua casa sulla roccia» (Mt 7, 21.24) - Come vivere questa Parola?

La bontà di Dio ci ammonisce contro l'illusione che basti sospirare il nome del Signore o biasciare qualche preghiera per entrare nel regno dei cieli, ma occorre praticare gli insegnamenti e fare la

<sup>10</sup> [www.lachiesa.it](http://www.lachiesa.it) - [www.qumran2.net](http://www.qumran2.net) - Monaci Benedettini Silvestrini - Casa di Preghiera San Biagio

volontà del Padre celeste, cioè impegnarsi seriamente nella nostra vita a vivere coerentemente il messaggio evangelico. In una parola: imitare Gesù. Solo così la nostra casa sarà fondata saldamente sulla roccia.

Anche se ci capitano momenti di sconforto, di delusione, di dolore, non dobbiamo temere: di fronte alle inevitabili prove della vita, alle tentazioni, aggrappiamoci alla roccia viva che è Cristo, testimone fedele del Padre. Potrà crollare ciò che è superfluo, ciò che era falsa apparenza, ma rimarrà l'essenziale: l'amore e la fiducia in Dio.

O Signore aiutami a costruire, giorno per giorno, una casa fondata sulla roccia che resista all'infuriare delle tempeste e sia faro di luce per la testimonianza cristiana

Ecco la voce un santo medico moderno s. Giuseppe Moscati (nato nel 1880, morto nel 1927, dichiarato santo nel 1987) : «Quali che siano gli eventi, ricordatevi di due cose: Dio non abbandona nessuno. Quanto più vi sentite solo, trascurato, vilipeso, incompreso, e quanto più vi sentirete presso a soccombere sotto il peso di una grave ingiustizia, avrete la sensazione di un'infinita forza arcana, che vi sorregge, che vi rende capaci di propositi buoni e virili, della cui possanza vi meraviglierete, quando tornerete sereno. E questa forza è Dio!».

● «Non chiunque mi dice: "Signore, Signore", entrerà nel regno dei cieli, ma colui che fa la volontà del Padre mio che è nei cieli. Perciò chiunque ascolta queste mie parole e le mette in pratica, sarà simile a un uomo saggio, che ha costruito la sua casa sulla roccia. Cadde la pioggia, strariparono i fiumi, soffiarono i venti e si abbatterono su quella casa, ma essa non cadde, perché era fondata sulla roccia...». (Mt 7, 21; 24-25.) - Come vivere questa Parola?

Gesù nel Vangelo di oggi ci dà una lezione di vita molto concreta. Egli ci dice, infatti, che non si accontenta delle nostre chiacchiere e delle nostre ?pie' intenzioni: «Non chiunque mi dice: "Signore, Signore", entrerà nel regno dei cieli, ma colui che fa la volontà del Padre mio».

Non basta ascoltare la Parola e nemmeno pregare! Ciò che è veramente necessario è il "fare". Si tratta, cioè, di mettere in pratica o no la Parola di Gesù. Essa infatti, quando è accolta interiormente, diviene il fondamento su cui è basata la nostra vita cristiana, perché solo in essa è la nostra solidità, la nostra roccia.

«Chiunque ascolta queste mie parole e le fa (traducendo letteralmente il testo originale), sarà simile a un uomo saggio, che ha costruito la sua casa sulla roccia». La roccia non è la mia volontà, il mio lavoro, il mio darmi da fare: la roccia è unicamente la Parola di Dio.

Siamo nel tempo di Avvento, che mette in risalto il grande mistero dell'Incarnazione del Logos fatto carne: il Logos chiede di "farsi carne" anche nella mia vita!

I cristiani della fine del primo secolo - come è attestato dal testo patristico più antico riportato più sotto - avevano un senso acuto della "parola" come prassi, come fatto vissuto e concreto.

Ecco la voce del testo patristico più antico Didaché 2, 5 : «La tua parola (logos) non sarà menzogna né vuota, ma piena di concretezza (prassi).

### **6) Alcune domande per aiutarci nella meditazione e nella orazione**

- Fa' che la tua Chiesa, Signore, radicata profondamente in Cristo, attinga da lui gli insegnamenti per la sua missione nel mondo. Preghiamo ?
- Illumina, o Signore, i capi dei popoli, perchè con saggezza sappiano costruire l'avvenire del mondo sui valori duraturi della pace e della fratellanza. Preghiamo ?
- Concedi, o Signore, ai carcerati, ai drogati e a quanti hanno perso la fiducia negli uomini, il coraggio e la fede di ricostruire la loro vita in Cristo, rinnovatore di ogni cosa. Preghiamo ?
- Dona, o Signore, alla nostra comunità la forza di ricercare la tua volontà anche nelle scelte ordinarie della vita pastorale. Preghiamo ?
- Fa' crollare, o Signore, le illusioni di quanti impostano la loro esistenza sulla vacuità, e dona loro sete e fame dei veri valori. Preghiamo ?
- Per le vocazioni della nostra città, preghiamo ?
- Per l'impegno parrocchiale nella catechesi degli adulti, preghiamo ?

**7) Preghiera : Salmo 117**

**Benedetto colui che viene nel nome del Signore.**

*Rendete grazie al Signore perché è buono,  
perché il suo amore è per sempre.*

*È meglio rifugiarsi nel Signore  
che fidare nell'uomo.*

*È meglio rifugiarsi nel Signore  
che fidare nei potenti.*

*Apritemi le porte della giustizia:  
vi entrerò per ringraziare il Signore.*

*È questa la porta del Signore:  
per essa entrano i giusti.*

*Ti rendo grazie, perché mi hai risposto,  
perché sei stato la mia salvezza.*

*Ti preghiamo, Signore: dona la salvezza!*

*Ti preghiamo, Signore: dona la vittoria!*

*Benedetto colui che viene nel nome del Signore.*

*Vi benediciamo dalla casa del Signore.*

*Il Signore è Dio, egli ci illumina.*